



COMUNE di GARDA

Provincia di Verona

Deliberazione n. 46 del 14/10/2016

Verbale della deliberazione del CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO

2° PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DEL COMUNE DI GARDA (VR): ESAME E ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R. 23.04.2004 N. 11 E S.M.I.-

L'anno duemilasedici addì quattordici del mese di Ottobre alle ore 19:00 nella Sala Consiliare "A. Ragnolini", presso la Sede Municipale, in Lungolago Regina Adelaide n. 15, premesse le formalità di legge, si è riunito, in sessione Ordinaria in seduta Pubblica di 1^ convocazione, il Consiglio Comunale.

		Presenti	Assenti
BENDINELLI DAVIDE	Sindaco	X	
BENDINELLI MARIO	Vice Sindaco	X	
BONGIOVANNI EMANUELE	Consigliere	X	
FERRI IVAN	Consigliere	X	
ALLEVATO SACHA	Consigliere	X	
BRUNELLI MARIA LUISA	Consigliere	X	
ZENI SIMONE	Consigliere	X	
DELAJ DARIO	Consigliere	X	
LAVEZZARI LUIGI	Consigliere	X	
MORETTI IRENE	Consigliere	X	
RAGNOLINI LORENZA	Consigliere	X	
CODOGNOLA ANNA ALESSANDRA	Consigliere	X	
FORESE ANNA	Consigliere	X	

Partecipa all'adunanza, per i compiti e le funzioni di cui all'art. 97, comma 4, lett. a), del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 - T.U.E.L., il SEGRETARIO COMUNALE Dr. FAVALEZZA DONATELLA. Constatato legale il numero degli intervenuti, il Sig. DAVIDE BENDINELLI nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza, dichiara aperta la seduta e invita l'assemblea a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, il cui testo è riportato nel foglio allegato.



ALLEGATO A)

COMUNE DI GARDA
Provincia di VERONA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 46 DEL 10/10/2016

**OGGETTO: 2° PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DEL COMUNE DI GARDA (VR):
ESAME E ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R. 23.04.2004
N. 11 E S.M.I..-**

*Pareri di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1,
del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL)*

Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla REGOLARITA' TECNICA.

Garda, li 10/10/2016



Il Responsabile del Servizio
ZUMIANI GIORGIO

Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla REGOLARITA' CONTABILE.

Garda, li 10/10/2016



Il Responsabile del Servizio
SALIER GIAN MATTEO

Oggetto: 2° PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DEL COMUNE DI GARDA (VR): ESAME E ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R. 23.04.2004 N. 11 E S.M.I.-

Il Presidente propone al Consiglio Comunale l'adozione del seguente provvedimento:

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **PREMESSO** che:

- il Comune di Garda (VR) è dotato di Piano Regolatore Generale - P.R.G. - approvato con DGRV n. 1098 del 02.05.2001 e successivamente modificato con una serie di Varianti minori riguardanti porzioni limitate e/o puntuali del territorio, nonché attraverso correzioni e/o integrazioni delle Norme Tecniche di Attuazione - N.T.A.;
- la L.R. 23.04.2004 n. 11 *"Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"* ha introdotto sostanziali modifiche negli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, articolando il Piano Regolatore Comunale in due distinti strumenti: il *"Piano di Assetto del Territorio"* (P.A.T.) che contiene disposizioni strutturali e strategiche, e il *"Piano degli Interventi"* (P.I.) che contiene invece disposizioni operative;
- il P.A.T., redatto sulla base di previsioni decennali, costituisce il primo obbligo normativo a cui il Comune si è adeguato al fine della futura attuazione del proprio Piano Regolatore Comunale; in particolare, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 20.12.2011, esecutiva, il Comune di Garda ha adottato il nuovo strumento urbanistico *"Piano di Assetto del Territorio"* (P.A.T.) e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dell'art. 15 della L.R.V. n. 11/2004 e s.m.i.;
- il P.A.T. del Comune di Garda, dopo aver ottenuto la validazione delle Commissioni Regionali, è stato approvato dalla Conferenza di Servizi in data 07.02.2013 ed è stato in ultimo ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con DGRV n. 253 del 05.03.2013 relativa a: *"Comune di GARDA (VR). Piano di Assetto del Territorio (PAT). Ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, L.R. n. 11/2004"* (B.U.R. Veneto n. 26 del 19.03.2013), efficace, ai sensi dell'art. 14, comma 8, della L.R. 11/2004, dal 03 aprile 2013;
- di conseguenza, il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) vigente - ai sensi dell'art. 48 - *Disposizioni transitorie* - comma 5-bis, della L.R. 11/2004 e s.m.i., dopo l'approvazione del P.A.T. e per le parti compatibili con il P.A.T., ha acquistato efficacia di Piano degli Interventi (P.I.);
- l'Amministrazione Comunale, al fine di concretizzare le scelte strategiche del P.A.T. per lo sviluppo del territorio e dotare il Comune di Garda (VR) di un nuovo strumento urbanistico operativo, ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 18.09.2014, esecutiva, il 1° Piano degli Interventi (P.I.), in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 17 e 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., divenuto esecutivo ed efficace dal giorno 10.10.2014;

- **PRESO ATTO** della deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 26.01.2016, esecutiva, avente ad oggetto: *"Secondo Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Garda - Indirizzi"*, con cui si è disposto di procedere alla formazione del 2° Piano degli Interventi tematico, demandando al Responsabile dell'Area Edilizia Privata-Urbanistica l'affidamento dei relativi incarichi professionali;

- **VISTI**:

- l'art. 18 - Procedimento di formazione, efficacia e varianti del Piano degli Interventi - comma 1, della L.R. 11/2004, il quale prevede che *"il Sindaco predispose un Documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del Comune nel corso di un apposito Consiglio Comunale"*;

▪ il "Documento del Sindaco", relativo al procedimento di formazione del 2° Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Garda, illustrato dal Sindaco pro-tempore nella seduta del Consiglio Comunale del 28.01.2016 (delibera C.C. n. 2/2016, esecutiva), che esplica i temi progettuali e gli obiettivi di trasformazione del territorio, in coerenza con il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.);

- CONSIDERATO che in questo Comune il 05 Giugno 2016 si è svolta la consultazione elettorale per l'elezione diretta del Sindaco e il rinnovo del Consiglio Comunale, e che la nuova Amministrazione ha riproposto il "Documento del Sindaco" in merito al 2° Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Garda, illustrato dall'attuale Sindaco Davide Bendinelli nella seduta del Consiglio Comunale del 26.07.2016 (delibera C.C. n. 35/2016, esecutiva);

- RITENUTA, inoltre, la redazione del 2° Piano degli Interventi (P.I.) in linea anche con gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale esplicitati nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 26.07.2016, esecutiva, che ha approvato il "*Documento contenente gli indirizzi generali di governo - Linee programmatiche*" relativo alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato politico-amministrativo 2016-2021 per il governo del Comune di Garda;

- RICHIAMATE le seguenti determinazioni del Responsabile del Servizio Area Edilizia Privata:

▪ n. 344 del 27.07.2016, con la quale si è conferito l'incarico per la redazione del 2° Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Garda, per la parte urbanistica, all'Arch. Pierluigi Polimeni dello "STUDIO PPS Architetti Associati" di Verona;

▪ n. 345 del 27.07.2016, con la quale si è conferito l'incarico per la stesura della Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale "V.Inc.A." (D.G.R.V. n. 3173 del 10.10.2006 e s.m.i.) per la formazione del 2° Piano degli Interventi (P.I.), al Tecnico Ambientale Pianif. Marco Tropina di Verona;

▪ n. 346 del 27.07.2016, con la quale si è conferito l'incarico per la stesura della Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica delle aree edificabili per la formazione del 2° Piano degli Interventi (P.I.), all'Ing. Idraulico Carlo Tagliaro di Colognola ai Colli (VR);

- PRESO ATTO che, al fine di attuare la fase di consultazione, partecipazione e concertazione, di cui al comma 2 dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., in merito al 2° Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Garda, con nota Prot. n. 815 del 21.01.2016 sono state invitate le Associazioni economiche, gli Operatori di settore e gli Enti oggetto di interessi pubblici, all'incontro tenutosi presso la Sala Consiliare del Comune di Garda in data 29.01.2016 alle ore 15:00, e successivamente con nota Prot. n. 13297 del 05.10.2016 è stato rinnovato l'invito alle Associazioni ed Enti, per l'incontro tenutosi in data 07.10.2016 alle ore 15:00 presso la Sede Municipale, del quale è stato redatto, da parte del Segretario Comunale, il verbale della riunione;

- DATO ATTO che:

▪ l'art. 6 della L.R. 11/2004 prevede la possibilità da parte dei Comuni di concludere Accordi, finalizzati alla determinazione di alcune previsioni del contenuto discrezionale, con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti e iniziative di rilevante interesse pubblico;

▪ detti Accordi costituiscono parte integrante dello strumento di pianificazione a cui accedono (P.I.), sono soggetti alle medesime forme di pubblicità e partecipazione, sono recepiti dal provvedimento di adozione dello strumento urbanistico di pianificazione e sono condizionati alla conferma delle loro previsioni nel Piano approvato;

- VISTA la proposta in data 14.09.2016 di Accordo Pubblico-Privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 e s.m.i., presentata dal Sig. PRADELLA MATTEO residente in Teolo (PD), e acquisita al ns. Protocollo n. 12283 del 20.09.2016;

- VERIFICATA l'evidenza del rilevante interesse pubblico della proposta stessa, che consente di realizzare una zona a servizi in prossimità dell'isola ecologica;

- CONSIDERATO che il 2° Piano degli Interventi (P.I.) rientra tra le finalità fondamentali dell'Amministrazione Comunale, in quanto consente di dare attuazione agli obiettivi di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo del territorio;

- CONSIDERATO che gli indirizzi e gli obiettivi generali da realizzare nel 2° P.I. devono necessariamente essere in sintonia con i dettami della L.R. 11/2004, secondo gli indirizzi e i tematismi contenuti nel P.A.T. di recente approvazione, nonché fare riferimento a quanto contenuto nel "Documento del Sindaco" illustrato in Consiglio Comunale, di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 26.07.2016, esecutiva;

- CONSIDERATO che sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica del 2° Piano degli Interventi (P.I.) si sono espressi favorevolmente:

- il "CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE", con nota Prot. n. 16814 del 26.09.2016, acquisita al ns. Prot. n. 12706 in data 27.09.2016;

- la REGIONE VENETO - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - U.O. Genio Civile di Verona - con nota Prot. n. 381595 del 06.10.2016, acquisita al ns. Prot. n. 13450 in data 07.10.2016,

e che gli stessi pareri sono stati ampiamente considerati;

- VISTO il **2° Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Garda (VR) - adeguamenti normativi, aggiornamenti e nuove azioni** - che rispetta gli indirizzi e obiettivi generali di cui sopra, composto dagli elaborati progettuali predisposti dai seguenti professionisti esterni, ciascuno per la propria competenza:

- dall'Arch. Pierluigi Polimeni dello "STUDIO PPS Architetti Associati" di Verona, incaricato per la parte urbanistica - elaborati acquisiti al ns. Protocollo n. 13545 del 07.10.2016,

e per le parti specialistiche:

- dall'Ing. Idraulico Carlo Tagliaro di Colognola ai Colli (VR), incaricato per la stesura della Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica del 2° Piano degli Interventi (P.I.) - acquisita al ns. Protocollo n. 12179 del 19.09.2016;

- dal Tecnico Ambientale Pianif. Marco Tropina di Verona, incaricato per la stesura della Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) - acquisita al ns. Protocollo n. 13545 del 07.10.2016,

di seguito elencati:

Elenco elaborati:
1) Relazione Tecnica con inserite le norme modificate;
2) Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
3) Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) del 2° Piano degli Interventi;
4) Relazione di Compatibilità Idraulica del 2° Piano degli Interventi;
5) Parere Favorevole del "CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE" di competenza, sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi della D.G.R.V. n. 2948/2009;
6) Parere Favorevole della REGIONE VENETO - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - U.O. Genio Civile di Verona - di competenza, sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica del 2° Piano degli Interventi;

- RITENUTO il 2° Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Garda (VR), come sopra richiamato, meritevole di adozione in quanto rappresentativo della volontà dell'Ente e idoneo a delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio comunale, in funzione anche delle esigenze della comunità locale;

- RITENUTO, pertanto, opportuno, per i motivi di cui sopra, adottare, quale momento di sintesi e in attuazione delle linee guida generali del P.A.T., nonché degli obiettivi e delle scelte strutturali nel perseguimento della sostenibilità ambientale, il 2° Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Garda (VR), ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. 11/2004 e s.m.i.;

- VISTI:

- la L.R. 23.04.2004 n. 11 *"Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"* e s.m.i., in particolare gli artt. 17 e 18;
- la L.R. 26.06.2008 n. 4 *"Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità e infrastrutture"* e s.m.i.;
- gli Atti di Indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L.R. 11/2004, approvati con DGRV n. 3178 dell'08.10.2004 e s.m.i.;
- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 27.06.2001, concernente *"la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente"* e s.m.i.;

- RITENUTA la propria competenza, ai sensi dell'art. 42, comma 2, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i. *"Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"* - TUEL, nonché dello Statuto Comunale;

- DATO ATTO che i commi 2 e 4 dell'art. 78 del D.Lgs. n. 267/2000 dispongono che:

"2. Gli Amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i Piani Urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.

4. Nel caso di Piani Urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma 2 sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Nelle more dell'accertamento di tale stato di correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministratore o di parenti o affini è sospesa la validità delle relative disposizioni del Piano Urbanistico."

- DATO ATTO, pertanto, che:

- occorre procedere a votazione separata e frazionata su parti del Piano degli Interventi (P.I.) laddove si rilevi una disciplina puntuale di talune fattispecie per le quali si imponga l'assenza di quei Consiglieri che possano di volta in volta ritenersi portatori di interessi confliggenti ai sensi di legge;
- la votazione e l'adozione del 2° Piano degli Interventi (P.I.), vista l'unitarietà del suo contenuto e la natura generale delle disposizioni in esso contenute - fatta eccezione per le sue parti puntuali consistenti nel recepimento della proposta di Accordo Pubblico-Privato presentata dal Sig. PRADELLA MATTEO - dovrà concludersi in una votazione finale che, per la sua portata generale, ammetterà la partecipazione di tutti i Consiglieri Comunali (anche di coloro che non si siano espressi sul predetto Accordo Pubblico-Privato, a causa di interessi specifici rispetto allo stesso) e deve avere ad oggetto l'intero documento pianificatorio (in questo senso si veda la Sentenza del T.A.R. Veneto - Sezione I, n. 4159 del 06.08.2003);

- RITENUTO, pertanto, necessario procedere a discussione e votazione separata e frazionata in merito alla proposta di Accordo Pubblico-Privato, ex art. 6 della L.R. 11/2004, presentata dalla Ditta PRADELLA MATTEO - A.T.O. n. 2 - Prot. n. 12283 del 20.09.2016;

- RITENUTO di procedere successivamente alla votazione conclusiva sull'intero 2° Piano degli Interventi (P.I.) in oggetto, alla quale prendano parte anche i Consiglieri Comunali che non si siano espressi sul suddetto intervento, avendo ad oggetto il progetto generale del P.I. comprensivo di disposizioni con efficacia *erga omnes* che per loro natura escludono la sussistenza di situazioni di conflitto d'interesse;

- VISTI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente atto, espressi, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., da parte del Responsabile dell'Area Edilizia Privata-Urbanistica e dal Responsabile dell'Area Contabile e Finanziaria, soprariportati,

D E L I B E R A

per le motivazioni di cui in premessa e che si intendono qui integralmente riportate per farne parte integrante, formale e sostanziale, quanto segue:

1. di approvare e recepire nel 2° Piano degli Interventi (P.I.), con il presente provvedimento di adozione, le previsioni contenute nel sottoriportato Accordo Pubblico-Privato, di cui all'art. 6 della L.R. 11/2004:

ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO - proposta di Accordo Pubblico-Privato, ex art. 6 della L.R. 11/2004, presentata dalla Ditta PRADELLA MATTEO - A.T.O. n. 2 - Prot. n. 12283 del 20.09.2016,

in quanto compatibile sotto il profilo urbanistico e della convenienza economica, e coerente con:

- gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale espressi nel "Documento del Sindaco" illustrato nella seduta del Consiglio Comunale del 26.07.2016 (delibera C.C. n. 35/2016, esecutiva),
- il dimensionamento previsto dal "Piano di Assetto del Territorio" - P.A.T. - per gli A.T.O. (Ambiti Territoriali Omogenei),
- la SAU (Superficie Agricola Trasformabile);

2. di adottare, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., il **2° Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Garda (VR) - adeguamenti normativi, aggiornamenti e nuove azioni** - composto dagli elaborati progettuali predisposti dai seguenti professionisti esterni, ciascuno per la propria competenza:

- dall'Arch. Pierluigi Polimeni dello "STUDIO PPS Architetti Associati" di Verona, incaricato per la parte urbanistica - elaborati acquisiti al ns. Protocollo n. 13545 del 07.10.2016,

e per le parti specialistiche: .

- dall'Ing. Idraulico Carlo Tagliaro di Colognola ai Colli (VR), incaricato per la stesura della Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica del 2° Piano degli Interventi (P.I.) - acquisita al ns. Protocollo n. 12179 del 19.09.2016;

- dal Tecnico Ambientale Pianif. Marco Tropina di Verona, incaricato per la stesura della Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) - acquisita al ns. Protocollo n. 13545 del 07.10.2016,

di seguito elencati:

Elenco elaborati:
1) Relazione Tecnica con inserite le norme modificate;
2) Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
3) Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) del 2° Piano degli Interventi;
4) Relazione di Compatibilità Idraulica del 2° Piano degli Interventi;

- | |
|--|
| 5) Parere Favorevole del "CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE" di competenza, sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi della D.G.R.V. n. 2948/2009; |
| 6) Parere Favorevole della REGIONE VENETO - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - U.O. Genio Civile di Verona - di competenza, sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica del 2° Piano degli Interventi; |

3. di dare atto che l'Accordo Pubblico-Privato approvato e recepito con la precedente votazione è parte integrante e sostanziale del Piano stesso;

4. di dare atto che a decorrere dalla data di adozione del 2° Piano degli Interventi (P.I.) si applicano le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della L.R. 23.04.2004 n. 11 e dall'art. 12, comma 3, del D.P.R. 06.06.2001 n. 380;

5. di stabilire che - relativamente alle procedure di pubblicità e partecipazione, come previsto dall'art. 18, comma 3, della citata L.R. 11/2004 - entro otto giorni dall'adozione della presente deliberazione da parte del Consiglio Comunale, gli elaborati del Piano siano depositati a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque potrà formulare osservazioni entro i successivi 30 giorni presso la Segreteria Comunale, dando immediata notizia al pubblico dell'eseguito deposito mediante:

- Avviso pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune,
- pubblicazione su due quotidiani a diffusione locale,
- pubblicazione sul sito web del Comune di Garda www.comune.garda.vr.it,
- affissione di manifesti in luoghi pubblici;

6. di dare mandato al Responsabile dell'Area Edilizia Privata-Urbanistica di porre in atto tutti gli adempimenti conseguenti e derivanti dal presente provvedimento;

7. di dare atto che sono stati acquisiti i pareri favorevoli di cui all'art. 49 - 1° comma - del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 - TUEL - e s.m.i.-

PROPONENTE: IL SINDACO

Dr. Davide Bendinelli





SEDUTA CONSILIARE DEL 14 OTTOBRE 2016

PUNTO N. 4 ALL'O.D.G.: "2° PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DEL COMUNE DI GARDA (VR): ESAME E ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R. 23.04.2004 N. 11 E S.M.I.".

INTERVENTI

BENDINELLI DAVIDE - Sindaco: Il punto n. 4 all'Ordine del Giorno, invece, è la variante al Piano degli Interventi, di cui abbiamo avuto modo di parlare già in uno degli ultimi Consigli, quando abbiamo presentato il "Documento del Sindaco". E' una variante indispensabile per poter procedere con la realizzazione del programma elettorale che ci siamo prefissi e che abbiamo presentato ai cittadini di Garda durante l'ultima campagna elettorale.

E' stata fatta, diciamo, con lo scopo di favorire un accordo e approvare un Accordo Pubblico-Privato ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 11/2004 - giusto, Segretario? - e in base alla quale è stata avanzata la richiesta di un privato che si diceva disponibile, e si dice disponibile, a cedere al Comune un'area di 5000 mq in cambio della realizzazione di una determinata cubatura.

Era stata protocollata inizialmente, da parte del soggetto privato, una richiesta, l'anno scorso, il 26 agosto, mi pare, del 2015, in cui il privato, di fatto, proponeva tale Accordo Pubblico-Privato in virtù della concessione di 1200 metri cubi.

Noi abbiamo ritenuto di trattare in maniera, ovviamente, a favore della pubblica utilità dell'intervento, e abbiamo ridotto la richiesta del privato da 1200 metri cubi a 800 metri cubi.

In sostanza, quest'area diventerà, poi, una volta approvato il Piano degli Interventi e di fatto siglato l'Accordo Pubblico-Privato - divenuto esecutivo - da quel momento verrà ceduta al Comune un'area di 5000 mq, che noi utilizzeremo in varie forme. Probabilmente una parte verrà utilizzata quale deposito delle corriere, e una parte probabilmente verrà utilizzata anche per il deposito dei mezzi della Protezione Civile. Di fatto, è un'area che avrà una destinazione a servizi, e a noi serve perché abbiamo la necessità di recuperare delle risorse. Contestualmente, con tutta probabilità avvieremo tutto il procedimento relativo allo spostamento del deposito dei mezzi di trasporto pubblici, ubicato a ridosso del Cimitero, lì dietro al "Bar Colombo", e in accordo, mi auguro, con l'Azienda provinciale trasporti, poi di fatto adotteremo questo spostamento. Verrà fatta poi una permuta, sulla base di perizie che valuteranno i valori della nostra area, dell'area di proprietà della Provincia di Verona, perché l'ATV poi fa riferimento all'Amministrazione Provinciale di Verona, e questo sarà comunque, diciamo, la parte e l'oggetto dell'intervento.

Poi, per quanto concerne gli altri argomenti che vengono trattati nel corso dell'approvazione e della discussione di questo accordo, di questa presentazione, il secondo capitolo presente nella relazione tecnica è la rivisitazione del grado di protezione del Piano Particolareggiato dei Centri Storici.

Nel corso degli anni abbiamo trovato parecchie difficoltà per interpretare il concetto di ristrutturazione di tanti edifici, che erano stati classificati sulla base di un Piano Particolareggiato risalente ormai a vent'anni fa. Non abbiamo voluto, appositamente lo dico, senza timore di essere smentito, toccare i gradi di protezione più rigidi, perché i gradi di protezione vanno dall'1 al 6.

L'1, il 2 e il 3 li abbiamo mantenuti invariati, il 6 anche, e abbiamo, in un certo senso, raggruppato, nell'ambito del concetto di ristrutturazione, gli edifici che rientravano nel grado di protezione 4 e il grado di protezione 5. Ovviamente, la variazione dei gradi di protezione, l'eliminazione di categoria dei gradi di protezione, è solo, tra virgolette, un aspetto di carattere formale per aiutare i privati che decidono di ristrutturare gli edifici, ripeto, senza la possibilità di applicare aumenti di volume, e

rispettando la normativa. Ci è stato richiesto nel corso degli anni. La necessità di portare avanti questo argomento in fase di approvazione del Piano degli Interventi deriva da richieste che sono sopraggiunte da cittadini privati da una parte, ma anche dai tecnici privati che lavorano mediamente col Comune. Poi, qui c'è presente comunque l'Architetto Polimeni, estensore della variante, se volete chiedere questioni tecniche. Ovviamente siamo a disposizione.

L'altro argomento, che riguarda sempre la variante, riguarda l'eliminazione della schedatura delle Corti rurali. E' venuto meno con la Legge Regionale 11/2004 ogni riferimento indicativo e normativo e allora abbiamo preferito, visto il lavoro che era stato fatto, che equiparava le Corti rurali ai Centri Storici, eliminare questo vincolo. Anche qui non viene concesso alcun aumento di cubatura, ma semplicemente ci mette nelle condizioni, mette nelle condizioni coloro che devono lavorare, di poter affrontare in maniera più elastica, diciamo, la ristrutturazione, gli interventi di ristrutturazione sulle Corti stesse. Alcuni vincoli erano già stati tolti in maniera puntuale, sulla base di richieste pervenute nel corso dell'approvazione delle varianti che si sono approvate dal 2003 ad oggi, ne sono rimasti in vigore altri e abbiamo deciso di uniformare, visto che ormai non c'è più nessuna normativa di riferimento, questa situazione.

Per quanto riguarda, invece, la variante, sì, il capitolo n. 4, è una sorta di valutazione che abbiamo portato avanti per quanto concerne l'aspetto del Piano Spiagge da un lato, dove abbiamo cercato di modificare la normativa del Piano degli Interventi sul Piano Spiagge, irrigidendola da un certo punto di vista, esprimendo alcuni concetti come quello di divieto assoluto della creazione degli stabilimenti balneari, per far rimanere il concetto di gestione di ciò che era previsto nel Piano Spiagge in maniera, tra virgolette, più ridotta. E poi abbiamo apportato alcune modifiche che, secondo noi, avevano un senso sul piano pratico, la prima riguarda le indicazioni riportate nella tavola del Piano degli Interventi, sono indicative e non vincolanti.

Allora, ci terrei a fare una precisazione, l'esistenza del Piano Spiagge nello strumento urbanistico del Comune di Garda non l'ho introdotta io con il PAT, ma esisteva già da prima, con l'approvazione del Piano Regolatore del 2 maggio del 2001. Ne abbiamo preso atto, crediamo che fosse comunque necessario predisporre un Piano Spiagge come hanno tutti i Comuni che si affacciano sul Lago di Garda ma, come tutte le cose, possono essere, una volta realizzate sul piano teorico, migliorate o peggiorate. Io ritengo che ciò che stiamo proponendo alla fine dà l'opportunità e la possibilità di creare dei chioschi con dei servizi annessi. Nell'ambito di una cartografia che era parte integrante del Piano Regolatore era previsto che tali fabbricati si dovessero posizionare all'interno dell'area di proprietà del proponente, del privato, perché poi non confondiamo quello che è il Demanio pubblico, cioè ciò che gestiamo noi attraverso la realizzazione di bandi con la Regione, come il "Lido" e "La Motta", da ciò che invece viene concesso attraverso il Piano Spiagge, mi riferisco alle Convenzioni che sono in essere con la "Baia delle Sirene", quella nuova, quella vecchia e il Conte Guarienti. In più è prevista la realizzazione di un Piano Spiagge anche nella zona della Cola Bassa, dal marchese Canossa. Quella non è stata realizzata, e non perché il marchese non volesse, ma perché c'è aperta la questione del Piano di Assetto Idrogeologico "zona frana attiva" che non mette nelle condizioni il marchese di poter realizzare l'intervento. Altrimenti, il marchese era già venuto, ma gli abbiamo spiegato che, purtroppo, rientrava la realizzazione di questi chioschi in quella zona. Detto ciò, quindi l'esistenza di questo Piano Spiagge c'era da almeno 16 anni, sulla base di un concetto chiaro, che è quello di dire "Avete deciso di posizionare il chiosco all'interno dell'area di proprietà in quel punto? Bene.", noi preferiamo essere in grado di decidere, ovviamente assieme al privato e alla Soprintendenza, il nuovo posizionamento del fabbricato all'interno dell'area di proprietà, perché non sempre la decisione di posizionare i chioschi, previsti da quel Piano del 2001, era ottimale. Abbiamo deciso, semplicemente, di avere una sorta di elasticità, perché se possiamo adottare delle misure di mitigazione migliori credo che sia un aspetto importante.

L'altro aspetto è stato specificato, il discorso delle dimensioni delle strutture. Facciamo una riflessione e diciamo che cerchiamo di capire l'utilità di questi interventi. Hanno utilità gli interventi di realizzazione di chioschi, in parte amovibili e in parte fissi, in queste strutture? Sono idonei per queste spiagge? Sicuramente sì. Che dimensioni devono avere? Le dimensioni dipendono dal numero di persone che frequentano le varie spiagge, perché se noi pensiamo di dotare una spiaggia

di un chiosco di 20 mq, 5 x 4, con spiagge come quella del Conte Guarienti, parlo di quella alla "Baia delle Sirene", quella che tutti noi conosciamo, dove possono fare 1000-2000 ingressi al giorno, capiamo che con un chiosco di 20 mq è una cosa invivibile anche per chi ci lavora, ma perché nel momento in cui uno si deve trovare a lavorare in 20 mq con la macchina del caffè, lavastoviglie, lavandini, frighi, forni e quant'altro, non ci sta. Di conseguenza, abbiamo deciso di inserire una norma che prevede di mantenere invariata l'altezza delle strutture e di poter realizzare una superficie massima di 30 mq per i chioschi, ampliandoli, dando l'opportunità anche di realizzare dei magazzini. Perché, altrimenti, noi parliamo di migliorare la qualità dei servizi offerti, però non spieghiamo come possiamo fare.

Se diamo l'opportunità a un privato di realizzare un chiosco di 30 mq, che è uno spazio quasi sufficiente per lavorarci, e non gli diamo l'opportunità di stoccare il materiale, vuol dire che lo stoccaggio del materiale, immondizie comprese, deve avvenire a cielo aperto. In che modo?

Iniziano a montare tende, che sono inguardabili sul piano estetico. Iniziano a montare ombrelloni, per cercare di preservare la merce dal caldo e dal freddo. Non possono posizionare frighi di determinate dimensioni per conservare i gelati o le cose che devono... Ecco, quindi il ragionamento è, ovviamente, mettere nelle condizioni ottimali coloro che hanno l'opportunità di farlo e di offrire un servizio qualificato ai turisti che vengono a Garda. Perché se noi, per dire, vogliamo rispettare il territorio - e non è che noi non vogliamo rispettarlo - li mettiamo nelle condizioni di avere delle strutture inadeguate, facciamo il taccone peggio del buco, per il semplice fatto che alla fine diamo l'opportunità di avere un chiosco che poi, invece di sembrare un chiosco, diventa un accampamento. Questo è, in sostanza, l'obiettivo. Altre cose non vengono modificate.

Poi, c'è la questione relativa alle strutture extra-alberghiere. Una volta la Legge Regionale in materia turistica classificava le strutture ricettive in due tipi: strutture alberghiere ed extra-alberghiere. Ora è stato modificato il concetto di extra-alberghiero, e quelle che noi abbiamo a Garda, che abbiamo voluto classificare D6, si chiamano strutture complementari. Però voi potete leggere tranquillamente la norma, non abbiamo modificato minimamente la norma esistente, ma abbiamo solo modificato il nome e dato il nome giusto a una nuova riclassificazione prevista dalla Legge Regionale. Lo dico, perché? Cosa succede? Anni fa, potevano esercitare l'attività di residence anche i proprietari di appartamenti che in realtà erano appartamenti di carattere residenziale. La legge ha previsto una classificazione anche per i residence come gli alberghi, e credo che questo sia giusto, e nel momento in cui una persona decide di sfruttare il proprio patrimonio a favore dell'attività turistica, lo deve fare attraverso una sorta di classificazione urbanistica chiara e precisa. Abbiamo creato la zona D6. Ci sono delle strutture, mi viene in mente la "Corte delle Rose", mi viene in mente la "Corte Camaldoli", per citarne alcune, che sono strutture che, di fatto, una volta rientravano nella zona di completamento zona C, ma che poi abbiamo deciso di normare, perché quelli non possono fare contratti con i cittadini che portano anche la residenza in quelle sedi per 4 anni, e non possono concludere contratti con gli affittuari degli appartamenti per una durata superiore a X tempo. Quindi, c'è una differenza in termini di promozione, in termini di utilizzo della struttura e quant'altro.

Poi sono state fatte altre modifiche di carattere normativo, più che altro per l'adeguamento degli oneri di perequazione previsti nelle zone dove sono previsti già dei cambi di destinazione d'uso.

Mi riferisco all'edilizia convenzionata. Nel momento in cui non dovessero esserci le condizioni per portare avanti iniziative legate all'edilizia convenzionata, è il minimo che noi chiediamo a colui che intende fare l'operazione, che adegui gli oneri di perequazione a quello che prevedeva la delibera del Piano degli Interventi di 2 anni fa.

C'è la presa d'atto del Piano di Microzonazione Sismica. Giusto per essere chiari, abbiamo inserito anche la normativa del Piano di Microzonazione Sismica perché alcuni anni fa i Comuni si erano ritrovati per elaborare il Piano, che poi è divenuto parte integrante di una legge statale e, di conseguenza, esiste oggi un Piano di Microzonazione Sismica di cui oggi noi ne prendiamo atto e che inseriamo a livello normativo nel Piano degli Interventi. Ci tengo a ribadire e a chiarire che questo Piano di Microzonazione Sismica nulla ha a che spartire con il Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Po, giusto per essere chiari.

L'ultimo capitolo riguarda, invece, un adeguamento cartografico a parcheggio pubblico. Siccome l'area destinata a parcheggio era un'area di dimensioni esagerate rispetto alle nostre esigenze, abbiamo deciso di ridurre la dimensione del parcheggio pubblico e di mantenere il verde pubblico nella zona prevista, mi riferisco, a pagina 48, alla variante n. 5, nella zona praticamente sotto lo stabilimento delle bibite di Guerrino Lorenzini. Era prevista un'area di parcheggio di 4000 metri, siccome sono esagerati rispetto alle esigenze della zona e delle attività commerciali, metà l'abbiamo destinata a verde pubblico, perché così almeno rimane più bella. Non c'era la necessità di fare un parcheggio di quelle dimensioni. Prego, se ci sono interventi, prego.

FORESE ANNA - Consigliere di Minoranza "MOVIMENTO5STELLE.IT": Ci chiediamo come è stato possibile autorizzare la costruzione di insediamenti in zona Risare, classificata in vincolo idrogeologico, zona T3, che presenta un potenziale deflusso difficoltoso ed è una zona con falda in superficie e quindi paludosa, per cui è necessario adottare misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente idrometrico, secondo il principio dell'invarianza idraulica, prima di aver valutato le idonee misure compensative messe in atto dal richiedente. Qualora esistesse un progetto compensativo, ne vorremmo una copia per poterla valutare. Esiste: avreste dovuto presentarlo, come richiesto dal Consorzio di Bonifica in data 27 settembre 2016, e dal Genio Civile in data 06 ottobre 2016. Non esiste: la cosa è ancora più grave, perché concedere permessi a costruire in una zona così critica, senza un opportuno progetto di compensazione di invarianza idraulica, a nostro parere, non dovrebbe essere permesso. Inoltre, ci chiediamo se i calcoli idrogeologici riportati nella relazione e valutazione di compatibilità idraulica sono ancora attuali alla luce delle recenti variazioni climatiche e degli allagamenti che negli ultimi anni hanno interessato in più occasioni vari condomini già presenti nella zona delle Risare. Oltretutto, questo continuare a costruire oltre alle reali necessità abitative della cittadinanza non ha senso.

Non ha senso perché si rovina solo tutto il territorio. Chiunque può notare come in varie zone di Garda vi siano molte abitazioni chiuse, invendute, sfitte e non usufruite. Ciò sta ad indicare che non vi è una reale necessità di costruire oltre.

Per quanto riguarda la revisione dei vincoli di protezione dei fabbricati e delle Corti rurali, come già ribadito in occasione del Consiglio Comunale del 26 luglio, quando è stato presentato questo Piano degli Interventi, il rischio paventato è quello che, dal permettere piccoli interventi di ristrutturazione, si vengano a modificare e ad ampliare, in modo sostanziale, le condizioni di edifici e Corti che fanno parte della storia del nostro territorio. Chiediamo se l'Amministrazione è già in possesso di manifestazioni di interesse, o documentazione relativa a questa iniziativa, poiché vogliamo vagliare caso per caso. Ad una rimozione generale dei vincoli e delle protezioni diciamo di no.

Per concludere, ricordiamo che in data 26 settembre 2016 abbiamo inviato la richiesta di accesso agli atti per l'Accordo Pubblico-Privato relativo al deposito ATV in Località Risare. Cos'era stata la risposta? Fra l'altro verbale, e nemmeno scritta: "Vi faremo avere la lettera inoltrata da ATV in cui dà la disponibilità al proprio spostamento", e dopo 2 settimane ci ritroviamo in Consiglio Comunale a votare il 2° Piano degli Interventi che, fra le altre cose, prevede proprio questo accordo, accordo fatto in data 20 settembre. Per cui, si presume che una settimana dopo la documentazione avrebbe dovuto essere già disponibile. In definitiva, una gran fatica a ricevere la documentazione utile a svolgere il nostro lavoro di verifica e controllo, in quanto minoranza. La stessa cosa è avvenuta per la richiesta di autorizzazione agli scarichi fognari e le mappature degli stessi, inviata ancora in data 23 agosto 2016 e, ad oggi, non ci è pervenuta alcuna documentazione. Pur avendo affidato ad AGS la gestione idrica, il Comune dovrebbe mantenere l'archivio aggiornato, mentre al momento ci sembra di capire che non è così. Ora scopriamo dalla documentazione allegata, e in particolare dal documento Relazione Valutazione di compatibilità idraulica, che per lo studio tecnico che ha presentato tale relazione erano disponibili i tracciati degli scarichi fognari e acque meteoriche. Sembra, dunque, molto strano che il Comune non ne sia in possesso. Ricordiamo, infatti, che in base al TUEL i Consiglieri Comunali hanno il diritto di ottenere dagli Uffici, nonché dalle loro aziende ed Enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento

del proprio mandato. Inoltre, non è possibile obiettare alla richiesta di accesso, facendo riferimento alle dimensioni anche di tipo organizzativo dell'Amministrazione. Gli Enti Locali, infatti, al pari di tutte le Pubbliche Amministrazioni, sono tenuti a dotarsi di tutti i mezzi, personale, strumentazioni tecniche, materiali vari, necessari all'assolvimento dei loro compiti.

Non ultimo, vorremmo puntualizzare che la documentazione allegata relativa a questo Consiglio è arrivata solo, dopo sollecitazione, martedì. Praticamente solo 3 giorni fa.

In un'ottica di collaborazione che consenta un adeguato lavoro delle minoranze, auspichiamo che questa tempistica troppo ristretta, perché i documenti allegati da vagliare e controllare sono molti, non sia un'abitudine e venga concesso alla minoranza il tempo necessario alle verifiche.

MORETTI IRENE - Capogruppo Consiliare di Minoranza "MOVIMENTO5STELLE.IT":
Volevo dire soltanto una cosa per sottolineare quello che diceva Anna.

Ecco, facciamo molta attenzione a costruire dovunque in questo Comune, perché c'è una zona che si chiama Risare e non a caso. Si chiama Risare perché è una zona veramente impregnata di acqua e abbiamo guardato anche le relazioni, l'acqua è soltanto a un metro sottoterra, si trova praticamente subito, un metro, 2 metri, sottoterra.

Questo significa che possono esserci tutte le relazioni che vogliamo, ma non dimentichiamoci anche le cose che sono successe altrove, come, va beh, ne dico una, relazioni in merito a un evento molto più grande come è stato la "Diga del Vajont", anche lì c'era un tecnico che garantiva che non sarebbe mai successo niente. Io, per lavoro, mi occupo di amministrazioni condominiali, non è una novità, e ci sono stati degli allagamenti importanti di condomini in quella zona lì, questo significa che il problema dell'acqua, alle Risare, c'è eccome.

Quando noi abbiamo sistemato il problema in uno dei condomini, è nato nel condominio accanto. Quindi, vorrei che teneste presente che tappiamo da una parte e si apre una falla dall'altra.

Il nostro territorio è bellissimo, ma è molto piccolo, e forse non è il caso di andare a costruire dovunque, anche perché dove verrà realizzato questo deposito per l'ATV è stata data l'autorizzazione a costruire una costruzione alla persona che lo dà in cambio e adesso io non so quale destinazione avrà quella costruzione. E' quella residenziale, esatto? Sperando che sia per esigenze effettivamente di natura abitativa di qualcuno che ci va a vivere che sia del luogo. Perché se si tratta dell'ennesima costruzione che poi verrà venduta a Tizio, Caio o Sempronio, insomma siamo sempre davanti a piccole speculazioni che, dal punto di vista del territorio, portano soltanto a un consumo del nostro territorio, che in questo momento è già abbastanza martoriato.

RAGNOLINI LORENZA - Consigliere di Minoranza "GARDA FUTURA": Mi ricollego un po' a quello che ha detto l'Anna Forese sulla gran fatica ad avere la documentazione e faccio una battuta, che la fatica è ancora più grande se la documentazione non c'è e un Comune non ce l'ha.

E anch'io ho fatto un'associazione per la "Diga del Vajont" con i tecnici, devo dire, non in riferimento alle Risare, ma con il riferimento ai vincoli della frana attiva. Però, andando con ordine, rilevo soprattutto, in relazione a questo punto, un'anomalia nella procedura di adozione di questo Piano degli Interventi. In particolare, non trovo corretto che si siano, in una seduta, come ai sensi dell'art. 18, comma 1, illustrati i punti del Piano degli Interventi che, in realtà, sia quando c'era Pasotti e sia quando dopo che vi siete insediati con Bendinelli, è stato illustrato questo Piano degli Interventi mirante alla concessione di questi 800 metri cubi a favore del Pradella, in cambio di questi 5000 mq che sarebbero dovuti servire come scambio con l'ATV, senza ovviamente nessun supporto e documentazione, quando poi ci troviamo oggi nella fase 2, nel comma 2 dell'art. 18, ad approvare una cosa che doveva essere illustrata la volta scorsa. Mi trovo oggi che mi illustrate i punti che avete inserito nel Piano degli Interventi, che non sono punti irrilevanti, perché questo Piano degli Interventi non è diretto a mettere in esecuzione un programma elettorale - e quindi l'obiettivo fondamentale che è quello, allora, parcheggio, o di sopperire all'esigenza del parcheggio, o comunque di realizzare il parcheggio in Piazzale Caboto - questo Piano degli Interventi concede 800 metri cubi a un privato, che voi dite ci concede in cambio gratuitamente un'area. Io mi sono letta la Convenzione, non ho visto. Per essere gratuita l'area che ci concede, 5000 mq, lui avrebbe

dovuto pagare gli oneri di urbanizzazione, invece, mi pare di capire che lui paga gli oneri di urbanizzazione con lo scambio della terra, per cui non ci dà nulla di gratuito, in cambio di qualcosa che non sappiamo esattamente che destinazione avrà. Poi entro nel merito, però, ecco, per concludere la fase dell'iter, sono rimasta allibita nel vedere che la fase della concertazione oppure della consultazione, scusate, è stata soddisfatta con una lettera, anziché con una seduta pubblica con l'invito della cittadinanza a discutere il Piano degli Interventi, con una lettera indirizzata ai presidenti di 3 Associazioni di categoria, Commercio, Confcommercio e Albergatori, indirizzata il giorno prima per il giorno seguente, dove erano presenti 7 persone, di cui 3 esterne alla vostra Giunta, o comunque alcuni della Giunta, 3 persone esterne tra cui mia sorella perché era rappresentante... e questo lo so perché, appunto, c'era mia sorella perché è la rappresentante dell'Associazione Commercianti, il Segretario Comunale e Zumiani. Ora, io dico, mia sorella è rimasta abbastanza stranita nel vedere che la convocavate come Associazione Commercianti per parlarle di: vincoli di frana attiva, modifiche delle norme attuative, Pradella, 800 metri cubi concessi al Pradella, e le dite, a mia sorella che era rappresentante dei Commercianti "perché vogliamo realizzare il parcheggio". Poi di che cosa le parlate ancora? Di modifiche, di cartografie, di tutti quelli che sono i punti, e molto tecnici, di questo Piano degli Interventi. Solo alla fine, come si legge nel verbale che voi avete allegato, dite "si passa a parlare di altri argomenti", parlate di quello che interessa, magari, alle Associazioni di categoria.

Allora, io mi chiedo, vediamo, non vorrei perdere nulla. Pensate che il vincolo frana non interessi al cittadino di Garda? Pensate che al cittadino di Garda non interessi il Piano Spiagge? Pensate che non interessi sapere che il Conte costruisce, realizza 200 posti auto nel suo parco, dove voi avete autorizzato l'estirpazione di 27 piante d'ulivo che verranno rimesse chissà dove e chissà quando e semmai sopravvivranno? Pensate che non interessi al cittadino che un chiosco, che doveva essere concepito come amovibile e stagionale, adesso è a struttura fissa, in muratura più ampia e può essere costruito anche in prossimità della Strada Regionale? Boh, pensate di no? Pensate che tutti gli altri punti del Piano degli Interventi... non riesco a concepire come questo non possa interessare alla cittadinanza, ma ancor più grave non riesco a capire come voi non abbiate potuto comunicare a noi Consiglieri di minoranza l'incontro, visto che adesso ci chiamate a votare per l'adozione di questo Piano degli Interventi, di cui ne avete parlato con mia sorella, rappresentante dei Commercianti, con Ginami, rappresentante degli Albergatori e con Confcommercio, la Monese, mi sembra che sia. Incredibile! Cioè veramente non sta... In più, io lo trovo anche irrispettoso nei nostri confronti, scusate, e questo è una cosa sull'iter. Poi entriamo nel merito del Piano degli Interventi, perché ci ha fatto un bel lavoro, un grosso lavoro, ma mi sto anche innervosendo sul contenuto, perché come dissi, e giustamente hanno detto i 5 Stelle, si parla di esigenze di Piano di soddisfare il programma elettorale, e quindi soddisfare esigenze di parcheggio, quando in realtà si parla di cubatura concessa al Pradella, cubatura di 800 metri cubi, che voi dite modesta, in realtà con 800 metri cubi sono 2 villoni in zona residenziale - appunto avete detto questa cosa - gratuito, che non rinvento sia gratuito, ma sia semplicemente uno scambio come valore del terreno.

Dopodiché, fate fare una V.Inc.A. o, comunque, corredate tutta questa copiosa documentazione, che ci viene inviata, appunto, in tempi molto ristretti, di una relazione di impatto ambientale di questo Piano degli Interventi sulla sola cubatura del Pradella, ignorando completamente l'impatto che ha, invece, magari, la modifica della normativa al Piano Spiagge, come per dire che un parcheggio di 200 posti auto a San Vigilio, con un chiosco e delle passerelle in quota, degli accessi e delle scale, eccetera, eccetera, non abbiano un impatto ambientale, soprattutto in zona Sic. Sì, infatti, forse è meglio che venga Zumiani e anche, forse, l'altro tecnico che ha redatto questa cosa.

Allora, la V.Inc.A., poi se vogliamo fare la pulce alla V.Inc.A. che è stata fatta a corredo degli 800 metri cubi del Pradella, gli 800 metri cubi, forse, non si capisce bene, ma potrebbero anche ricadere, mi dicono, in un'area, che rientra nella rete ecologica locale, che prevedrebbe altri vincoli.

Inoltre, la V.Inc.A. richiama spesso il concetto di una dicitura "si ritiene" che viene denominata giudizio di esperto. Una V.Inc.A. così personalizzata richiede - la normativa impone - dei monitoraggi, perché se la V.Inc.A. dice, come dice, che si potrebbero perdere degli habitat, degli habitat all'interno della zona, perché non è zona Sic, è vero, ma sappiamo che la V.Inc.A. va

effettuata anche nelle vicinanze del Sic, la legge impone delle compensazioni, anche se la riduzione o la perdita è modestissima, per cui, una volta che sono rilevate se sono oggettive - devono essere oggettive - devono essere imposte le compensazioni. Manca poi, in tutto questo Piano degli Interventi, la VAS, secondo me.

Dopodiché, io penso, in generale, e ci tengo a dirlo qua, che tutta questa programmazione urbanistica non sia una sana programmazione, perché non prende in considerazione gli interessi collettivi prima di quelli individuali, qua si parte sempre da accordi di privati per poi arrivare a soddisfare interessi particolari ed esigenze particolari che vengono sottoposte, senza prendere una visione o uno studio di insieme, e mi riferisco, per esempio, a Via Don Gnocchi.

Via Don Gnocchi, di cui adesso facciamo questo marciapiede, con tecniche obsolete, tagliamo i tigli, e questo perché? Perché, semplicemente, ci rimettiamo a degli studi già effettuati, settoriali, senza prendere in considerazione il concetto di viabilità nel complessivo, perché se avessimo studiato la viabilità pedonale, ciclabile, in generale, era facile, come è evidente a me, che il pedone, quando arriva all'"Hostaria La Cross", lo facciamo deviare sulla Località Risare, gli facciamo un percorso pedonale ciclabile lontano dalla pericolosità della strada principale. Avrebbe goduto di un arredo urbano, di un verde, di una passeggiata tra il verde e si sarebbe ricollegato facilmente al Centro Storico. Senza dover arrivare a tagliare alberi che dei 50, o addirittura 60, pare solo 15 siano, appunto, a rischio.

Poi si è detto, avete detto, che in realtà questi alberi provocano un danneggiamento al privato.

Certo, allora io vorrei anche dire: facciamo un'analisi di questi privati che hanno le piante non a distanza, a norma, e che magari hanno danneggiato i nostri tigli, oppure vorrei dire che i costi, come era già stato detto in passato del piccolo danneggiamento del muretto, magari, potrebbero anche essere tranquillamente affrontati, o comunque del rifacimento di una sconnessione del marciapiede.

Avevo altre cose. Se, e qui finisco, un ultimo punto - vorrei a volte leggere ma non riesco, non riesco però spero di non aver saltato nulla - se la programmazione è inadeguata, la fase di gestione è a dir poco fallimentare, e qua mi riferisco a quei cittadini inguaiati che credevano, in buona fede, di poter fare delle cose recandosi nell'Ufficio Tecnico, anche a fronte di permessi rilasciati, per poi vedersi che queste cose non potevano essere fatte.

Ora, quello che io voglio rendere chiaro al cittadino, o comunque che dovrebbe aver chiaro il cittadino, è quello che si può fare per legge e quello che non si può fare per legge. Perché non ha senso dire a tutti "si può fare", perché crei un affidamento con dei danni, se poi veramente non si può fare, molto gravosi, si veda, appunto, il caso del Chiosco della Cavalla, per esempio.

Quindi, ci sono dei vincoli, adesso questo Piano degli Interventi parla per esempio di cartografie - ho letto - di iniziare il discorso con la Regione o comunque per la revisione dei limiti di "zona frana attiva", mi sembra di aver letto. Ora, l'ho letto da qualche parte e non mi ricordo, perché era talmente tanta la roba che mi confondo, però ho visto, comunque lo vedete qua "Vincolo sismico", c'è anche... Dov'è che è la frana? L'abbiamo visto da qualche parte... (cerca tra la documentazione) Comunque, lo troviamo. Se l'idea è quella di andare... quello che mi preme dire è che, sia il vincolo sismico, idrogeologico, la revisione dei vincoli, vorrei far capire che questi vincoli non sono stati imposti dalle Autorità, e mi riferisco in particolare al vincolo frana che è quello che conosco meglio, per danneggiare il singolo privato che ricade in quel vincolo, ma sono stati posti, ovviamente, a tutela della pubblica sicurezza, quindi a tutela non solo del privato che si ritrova la casa nel vincolo "zona frana attiva", ma anche... eccolo qua infatti, articolo 40, che è sotto il "Piano Spiagge", guarda, probabilmente è per il Canossa questa cosa che è stata concepita?! Mah, non lo so, comunque vale anche per la Rocca, vale perché il vincolo di frana attiva è sul monte della Rocca e sulle Senge. Questi vincoli sono stati posti dall'Autorità di Bacino del Fiume Po non per dare un fastidio o fare un dispetto al privato, sono stati posti perché, probabilmente, la zona è veramente in frana attiva, tanto che vi è una bandierina gialla sulla cartografia che vuol dire che il vincolo, quando è stato deciso, è stato deciso all'unanimità tra tutte le Autorità che erano intervenute, perché il rischio frana, lo sapete anche voi, esiste, ed è presente, vedi la Rocca, la frana del 2009 famosa, ma insomma tutti sapete. Per cui, voglio far capire, ancora una volta, che rimodellare quel vincolo... stiamo attenti a non anteporre l'interesse privato a scapito di quello collettivo, perché qua,

sul piatto della bilancia, oltre a un beneficio economico del privato o magari oltre al beneficio economico, o comunque a una ponderazione di tipo economica, c'è anche una ponderazione che riguarda la sicurezza. Quindi, avverto l'Amministrazione, avverto nell'approvare eventuali vincoli o modifiche di questi vincoli, del pericolo che incorre, perché se poi togliete il vincolo perché lo modificate, lo declassate, com'è già successo col P.I.R.U.E.A. in passato - ci avete provato - da "zona frana attiva" a "zona frana stabilizzata", e poi il sasso vi casca addosso o casca addosso, peggio, a qualcuno di noi sulla Strada Regionale, qui qualcuno ne risponderà e sarà mia cura prendermi cura di questa cosa. Io ho finito.

BENDINELLI DAVIDE - Sindaco: Prego, Anna.

CODOGNOLA ANNA ALESSANDRA - Consigliere di Minoranza "NUOVA GARDA": Deve rispondere?

BENDINELLI DAVIDE - Sindaco: Rispondo alla fine.

CODOGNOLA ANNA ALESSANDRA - Consigliere di Minoranza "NUOVA GARDA": Devo dire alle mie colleghe che sono state bravissime, che l'uomo del cemento non riuscirete a fermarlo, questo è il 2° Piano degli Interventi, ma ce ne saranno tanti altri, finché l'ultimo quadro di Garda verde sarà distrutto. Lui è l'uomo che ha fatto in vent'anni più cemento lui di chiunque, di seconde case, alberghi, cose, qualsiasi cosa che abbia a che fare con speculazioni edilizie, mi metto tranquilla, perché qui non c'è dubbio su questo. E non lo fermerete.

Il problema è questo, che si pensa solo ed esclusivamente a soddisfare interessi privati, di alcuni amici degli amici, evidentemente elettorali, chiaro, tutto funziona in funzione elettorale in questo paese, e volevo chiedere, appunto, all'Assessore sulla pianificazione se lui è d'accordo con tutte queste modifiche e spostamenti. Allora, intanto le varianti vanno così suddivise... ogni volta che ci mettiamo mano l'Architetto Polimeni diventa ricco, nel senso che ci costa una cifra ogni volta che mette mano a questi interventi. Ha già preso trecentomila euro, quindi penso che sia una bella cifra e magari i cittadini non lo sanno. Comunque, ecco, l'Accordo Pubblico-Privato, con la scusa di spostare il deposito ATV... non ci avete fatto vedere manco una lettera, Giordano mi diceva in questi giorni che esiste 'sta lettera. Dov'è? Perché non ce l'avete inviata? L'ATV è d'accordo o no nel fare il deposito lì? Nessuno sa niente. Quindi, si fanno gli accordi, così si fanno Consigli Comunali, che poi questo Consiglio doveva essere sul piano plateatici. Ci mandano la mail "Consiglio immediato sui plateatici" e dei plateatici non parla più nessuno, come già sapevamo.

Magari fra 10 giorni si tornerà di nuovo qui, vedremo.

Comunque, questo accordo deve avere un interesse di rilevanza pubblica, deve avere un pubblico interesse. A questo punto, quando questo decadrà, se l'ATV non ci sta, cosa fate? Gli togliete la cubatura a questo signore? Ah, no, ormai gliel'abbiamo data! Ecco, vorremmo una risposta certa su questo, se l'Accordo Pubblico-Privato fallisce perché l'ATV si ritira. Ecco, io vedo che comunque - anch'io sono d'accordo con l'Avvocato Ragnolini - ci sono dei grossi vizi. Beh, naturalmente sulla concertazione, che non sono state chiamate neanche le Associazioni, non quelle di categoria ma quelle sociali, che prevede la normativa regionale. Poi, addirittura, ci sono degli errori con delle correzioni a mano. Allora, adesso, cioè qua, vorrei anche capire di cosa stiamo parlando.

Allora, in un punto si dice che lui cede 4680 mq, poi viene cancellato e diventano 4960, poi viene scritto in un altro posto che, allora, sono circa 5000 mq, quindi continuiamo a dare numeri, no?

Poi, tutto il terreno vale 50.000 euro. In realtà, quella parte che cede a noi, al Comune, sono 40.000 euro di valore del terreno ceduto. Allora, comunque questo terreno non vale un tubo, perché è un terreno agricolo, e noi gli diamo in cambio una cubatura che vale un sacco di soldi.

Adesso ci diranno degli oneri, il problema è che, comunque, sul cambio, anche a oneri, non ci siamo, cioè nel senso che il Comune prende un terreno che non ha nessun valore, in cambio dà la cubatura, che invece a Garda sappiamo quanto vale. Per questo abbiamo sacrificato tutto il paese, e lo dice gente che è nata qui, eh.

Quindi, hanno distrutto il loro paese. Io, per lo meno, vengo da fuori e resto sempre molto esterrefatta dall'amore che hanno per il loro paese, dopo, se no, dicono che sono gli altri che non vogliono bene a Garda, meno male.

Allora, ecco, questo era il punto. Su questa prima variante, su questo accordo, non ci vediamo niente chiaro, come mi pare anche le altre, non c'è niente di chiaro.

Poi, io volevo dire anche una cosa su questo, sul fatto che le cose qui non quadrano, avete qualcosa da nascondere? Nell'Ufficio Tecnico c'è qualcosa da nascondere? Perché noi non possiamo andare su all'Ufficio Edilizia Privata e subire ogni volta scenate dall'Arch. Zumiani perché chiediamo l'accesso agli atti. Nei fascicoli non c'è dentro la roba perché è dentro nel suo computer, una parte.

Cioè, io lo dico qua, possiamo venire a vedere, avere l'accesso ai documenti, o dobbiamo chiamare prima la Caserma dei Carabinieri che ci accompagni, per vedere quattro documenti? Anche l'ultima volta io ho subito una scenata, anche davanti a gente che era lì. Quindi, io sono stufo di perdere tempo, ma anche loro lo possono testimoniare, ore e ore per avere due documenti per metterti un fascicolo col fiato sul collo, che nessuna di noi, penso, ruba documenti, e col fascicolo lì ci deve essere la guardia, cioè lui, a controllare quello che noi facciamo. Infatti, io dopo le lascio la chiavetta, Signor Sindaco, gliela dia lei, per avere quelle quattro copie che abbiamo chiesto. Quando uno deve sclerare ogni volta che uno gli chiede l'accesso ai documenti, vuol dire o che non lo so quale problema ci sia, o non ci sono i documenti, o uno sclera per qualche altro motivo. Forse ha problemi, non lo so, di salute, forse qualcuno che è il Responsabile del personale si dovrebbe prendere la briga di andare a vedere queste cose che sono anni che noi diciamo. Anni.

Allora, ci dice come facciamo ad avere l'accesso ai documenti o se dobbiamo usare la forza pubblica? Ecco, questo è il punto fondamentale. E, testimoni anche loro, per fortuna non siamo solo noi che ce le inventiamo queste cose, come vogliamo andare avanti? Così? Andiamo avanti così?

Ecco, la roba deve essere nei fascicoli, tutta, compresa quella nei computer, compresa quella protocollata. Poi ci sono un sacco di cose senza protocollo, robe nuove, nel 2010, su carta bianca e appena stampata, va beh, cioè per carità, saranno protocolli nuovi, non lo so. Io dico solo che c'è della roba che non ci quadra, comunque vedremo, ecco, andremo a fondo di questo, tanto che abbiamo già interpellato il Prefetto. Comunque vedremo, perché anche lui è rimasto allibito.

La seconda variante è solo una variazione nelle ristrutturazioni e ci diranno i progettisti la fattibilità. Ci daranno dei chiarimenti perché, comunque, cambiare un grado di protezione la trovo una cosa assurda, tra l'altro ho visto che in GP4 ce ne sono parecchi, quindi, adesso non so, si vede che tutto il paese deve ristrutturare, cioè c'è un'urgenza pazzesca di fare queste cose.

La terza variante è un fatto solo politico e di favori, io lo dico perché ho visto soprattutto che ci sono tanti di voi che hanno stretti collegamenti con le Corti rurali e mi pare anche lei, Signor Sindaco, vive in una Corte rurale, non sbaglio? Allora, non era necessaria tutta questa fretta di adeguarsi, ci sono delle richieste? Se non ci sono, vedremo chiaro subito chi è interessato a questo tipo di variante. Le Corti rurali, adesso, voglio dire, non ha chiesto nessuno di adeguarsi alla normativa, però noi dobbiamo farlo, chissà perché! Anche questo ci fa subito pensare male ma, comunque, ecco, questa era la terza variante.

La quarta è la più preoccupante. Allora, noi stiamo già vedendo cosa accade a San Vigilio - invito tutti ad andare a farsi una bella passeggiata - lo sbancamento che è stato fatto, e anche la "Baia delle Sirene". Sono tutte zone che sono ad alto pregio, ma come si fa a toccare San Vigilio per fare una mega piscina? Come si fa a toccare un luogo sacro, sacro proprio, come San Vigilio?

Ma la gente non dovrebbe neanche dormire la notte quando vede queste cose, invece a Garda tutti dormono, a parte noi quattro, e tutti tranquilli, come se niente fosse, che il territorio va distrutto.

Facciamo...

RAGNOLINI LORENZA - Consigliere di Minoranza "GARDA FUTURA": Dormono perché non sanno nulla!

CODOGNOLA ANNA ALESSANDRA - Consigliere di Minoranza "NUOVA GARDA": Non sanno nulla ma neanche si informano. Allora, voglio dire, invece di dare addosso a noi quattro che

forse qualche lavoro lo stiamo facendo per il bene di questo paese, andate a vedere che cosa succede sul vostro territorio. Andate a vedere dove piantano le gru in "zona frana attiva", senza autorizzazione. Ecco, quindi, io voglio dire, ci sono un sacco di cose che non sono state né autorizzate dalla Regione, né dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, ci sono quindi cose gravi che si chiamano abusi edilizi, e adesso anche la piscina spunta nel Piano Spiagge. Io non la leggo, se lei mi dice dove si legge "piscina" nella variante Piano Spiagge che dice "in tali aree potranno essere ospitate, come specificato dalle tavole di P.I. area parco, percorsi attrezzati pedonali pubblici e privati, parcheggi, strutture stagionali per il ristoro, installazioni igienico-sanitarie e aree di alaggio e rimessaggio", dove c'è scritto che sono le piscine? Non sono ammessi gli stabilimenti balneari.

Allora, come si fa a fare una piscina del genere, che non è mai stata prevista? Ecco, questo è un parco balneare, bella definizione! Addirittura si dice che poi, appunto le indicazioni riportate nella tavola, eccetera, sono indicative e non vincolanti, quindi tali strutture possono essere collocate all'interno dell'area di proprietà. Qui vogliamo girare le cose in maniera diversa, far vedere che è tutto bello, che è tutto... Questo secondo Piano degli Interventi è stato fatto per agevolare queste persone che stanno costruendo, e non venite a dire che non è vero, perché ogni parola che c'è di modifica riguarda proprio l'area San Vigilio. Canossa per il momento non può perché è in "zona frana attiva" il progetto, quel progetto che se noi pubblichiamo, guai, che la gente non deve sapere cosa stanno facendo. Io ho pubblicato quattro disegni, mi hanno subito chiamato dicendo che mi denunciano, perché guai se la gente viene a vedere le cose private. Ma, rendiamoci conto, se c'è tutta questa pressione vuol dire che i motivi ce li hanno, per nascondere allora, perché, se no, dovrebbe essere alla luce del sole, anzi, bisognava anche fare una bella assemblea pubblica e dire "le nostre intenzioni sono queste", ecco.

RAGNOLINI LORENZA - Consigliere di Minoranza "GARDA FUTURA": Visto che è un punto del programma il Piano Spiagge.

CODOGNOLA ANNA ALESSANDRA - Consigliere di Minoranza "NUOVA GARDA":

Facciamo chioschi, continuano a promettere assemblee pubbliche, non ne hanno mai fatte in cent'anni, cioè, lasciamo stare, l'ultima risale al 2009. Quindi, voglio dire, noi ci rendiamo conto che anche qui, intanto dal progetto non sembra che stiano a 10 metri dal lago, Regio Decreto, eccetera, poi io chiedo, se uno fa un intervento del genere, possibile che - io ho fatto richiesta scritta di questa! - non ci dite qual è l'area demaniale? Cioè la spiaggia, il passaggio demaniale, com'è stato fatto a Lazise che il Sindaco è andato là con la ruspa, perché non lasciavano passare, c'è un'area demaniale che è di tutti. A San Vigilio quest'area non si capisce qual è. Allora noi abbiamo chiesto un intervento del Genio Civile che dica "la battigia, 5 metri, è questa", c'è un muro, e il muro di chi è? Ecco, ci dovete dire anche sulla cartografia quale area è demaniale e quale no.

Prima di fare gli interventi si mettono a posto le cose, come il pontile del Porto di San Vigilio, non si sa se è privato, non si sa se è del Demanio, non si sa se c'è libero accesso alla "Baia delle Sirene", almeno d'inverno, cioè ognuno qua si tira su - hai capito? - le barriere, e si lascia fare per cent'anni quello, perché è roba vecchia, ma mai nessuno ci mette mano, eccetera. Quando ci sono interventi di questo tipo si mette mano a queste cose. E' l'occasione giusta per chiarire tutto. Io ho fatto una richiesta scritta, mi hanno detto "No, no, non ti prendiamo neanche in considerazione", anzi, va bene così. Allora, io vorrei sapere qual è l'area demaniale che spetta a tutti i cittadini di Garda e qual è l'area del Conte Guarienti, dove farà questa piscina, eccetera. Che ci dica, ecco, esattamente.

Poi, un'altra cosa, sempre legata a questa variante Piano Spiagge e quindi alla "Baia delle Sirene", io parlo della proprietà Gaiardoni & Company, ci sono la biglietteria e, probabilmente, una parte del parcheggio è in "zona frana attiva". Non riusciamo ad avere questa benedetta autorizzazione che ha dato la Regione. Se voi collocate della roba dove ci sono i vincoli e non avete le autorizzazioni si chiama abuso edilizio fatto dal Comune, chiaro? Ecco, non è fatto dal privato, è fatto dal Comune che ha autorizzato questa roba. Così com'è successo anche per il discorso "Cavalla" perché, diciamolo - siccome ci siamo beccati noi tutte le colpe - la "Cavalla" non aveva alcun permesso della Regione, in "zona frana attiva ad alto rischio", quindi gliel'hanno chiusa, mica è colpa nostra.

Se non ha i permessi e glieli avete dati voi... eh, scusa, glieli avete dati voi i permessi per costruire in "zona frana attiva", senza le autorizzazioni necessarie. E qui è lo stesso. Allora, c'è una parte del "Parco del Garda" che è in "zona frana attiva", c'è la biglietteria della parte del parcheggio della "Baia delle Sirene", c'è tutta la zona sotto la Rocca che riguarda "La Motta", riguarda il Mottino, il "Poker Bar", l'Hotel "Conca d'Oro", eccetera. Tutte queste cose che hanno avuto modifiche in questi anni devono avere i loro permessi, perché noi abbiamo parlato un'ora e passa con la Regione e ci ha confermato che quello che è valido è il Piano vigente dell'Autorità di Bacino del Fiume Po che non è mai stato modificato. Quindi, tutte quelle zone lì sono con bandierina gialla, come diceva l'Avvocato Ragnolini, intoccabili, vero? Intoccabili. Quindi questo... anzi, prevedono degli interventi che sono ben specificati in un Piano, che voi qua nominate tra l'altro, come se fosse una bella presa in giro, no? Qua si dice tutto quello che si può fare, con l'Autorità di Bacino, dite cos'è, cosa non è, e bla bla, tutte queste belle cose, no? Ecco. E dopo siete i primi che non mantenete le regole, quindi non so perché non... Adesso io voglio anche sapere dove sono ben delimitate.

Siccome mi ha dato una fotocopia anche dell'area frana attiva, col tratteggio "questo è dentro, questo è fuori", non si capisce, allora voi vi prendete la briga di chiedere all'Autorità di Bacino del Fiume Po quali sono le "zone frana attiva", perché vorrei anche capire come mai c'è una gru in "zona frana attiva" se non è stata autorizzata. Eh, perché, no, in realtà è stata autorizzata e poi è stata ritirata. Va beh, lasciamo perdere. La gru, ogni tanto spuntano delle gru, va bene.

L'ultima cosa che voglio dire, sulla variante 5, è fatta naturalmente anche per sistemare qualcosa a qualche amico albergatore, o eccetera, è quello di dare la possibilità di ampliare le strutture fisse da adibire ai loro servizi, ampliando insomma del 20-30%, eccetera. Concludendo noi abbiamo verificato che in questo periodo, appunto in questo periodo, quindi recente, non andando tanto indietro, mancano tutti i permessi di queste Autorità competenti. Se li avete, ce li mettete su questa chiavetta, che io lascio, che abbiamo fatto richiesta, ma soprattutto quello che deve stare a cuore è la salvaguardia del territorio in maniera assoluta, quindi un Sindaco che si crede lungimirante deve fare questo, non essere preso dalle unioni civili, invece dovrebbe essere preso dal fatto che la sicurezza dei cittadini sta al primo posto.

BENDINELLI DAVIDE - Sindaco: Cerco di rispondere un po' puntualmente a tutte le cose che avete detto. Dopo, se dovessi dimenticare di trattarne qualcuna vi prego di farmelo presente, perché altrimenti dopo rischio di essere attaccato su Facebook a posteriori come se fossi uno che non vuole rispondere alle richieste. Invece avete parlato cinquanta minuti e stare dietro a tutte le cose che avete detto, esatte e non, non è semplice per nessuno. Ma, innanzitutto, dobbiamo fare chiarezza su alcuni aspetti, su ciò che prevede questo Piano degli Interventi e ciò che, invece, viene costruito sulla base di Piani Regolatori antecedenti a quello che oggi noi stiamo affrontando. La premessa di fondo è che oggi non approviamo niente, oggi adottiamo. Giusto per essere chiari. Perché poi ci saranno i trenta... (Intervento fuori microfono) Oggi c'è l'adozione del Piano degli Interventi, l'illustrazione e l'adozione del Piano degli Interventi. (Intervento fuori microfono) Lorenza, ti chiedo la cortesia, io non ti ho interrotto, avrei avuto voglia prima di interromperti, soprattutto quando hai detto delle cose inesatte, e ne hai dette parecchie, ma non l'ho fatto per rispetto, e allora cerca di capire che stiamo seguendo l'iter di approvazione delle varianti previsto dalla Legge Regionale, secondo quello che la legge prevede, né più, né meno, dalla presentazione del "Documento del Sindaco", letto e discusso in Consiglio Comunale, alla concertazione, all'ottenimento dei permessi del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica Veronese e tutto ciò che ci compete. La realtà è che questa variante al Piano degli Interventi ricalca la variante che doveva essere portata in Consiglio a gennaio del 2016. Alla riunione di venerdì scorso sono state invitate alcune Associazioni di categoria, ma sono stati invitati anche i rappresentanti di Enti e organismi che la legge richiede espressamente di invitare, i quali non si sono presentati per il semplice fatto che il Genio Civile e la Regione avevano rilasciato delle autorizzazioni di compatibilità idraulica, la stessa cosa vale per il Consorzio di Bonifica Veronese. La Provincia non viene perché, di fatto, la documentazione corrisponde a quella che le era già stata portata e data mesi fa, pertanto noi oggi ci ritroviamo qui a discutere un Accordo Pubblico-Privato che non è destabilizzante da nessun punto di vista, ma che è propositivo e

migliorativo per tanti aspetti. Quindi, i permessi sono stati dati.

La zona delle Risare è stata giudicata edificabile, non dal sottoscritto, ma semplicemente dalle analisi idrogeologiche e dalle valutazioni che la Regione ha fatto di compatibilità. Pertanto, voglio dire si è costruito negli anni '70 e negli anni '80, considerano quella una zona di potenziale sviluppo urbanistico. Dopo che sia giusto o che sia sbagliato è una scelta politica, però non mettiamo in discussione ciò che si può fare da ciò che non si può fare. La normativa prevede che lì si possa andare avanti in una determinata direzione. E noi, come scelta - ma l'avevamo già detto, questa cosa degli 800 metri cubi è una cosa che ho detto a chiare lettere ai cittadini di Garda che ho incontrato decine di volte durante la campagna elettorale - 800 metri cubi non è una cifra esagerata, sono 800 metri cubi, in cambio di che cosa? Di un'area, e qui ci sta la pubblica utilità di 5000 metri.

Che valutazione vogliamo dare all'area di 5000 metri? Dieci euro al mq, a Garda? E' poco. Sono 50.000 euro. E qui sta l'utilità pubblica. Dopo, nell'Accordo Pubblico-Privato, o meglio, nell'Atto unilaterale d'obbligo... perché cercherei di chiarire gli aspetti, il privato fa una proposta, che l'Amministrazione è libera di decidere se accogliere o meno. Una volta che l'Amministrazione decide di accoglierla, in fase di illustrazione e di adozione del Piano degli Interventi tale proposta viene recepita. Rimarrà esposta all'Albo Pretorio on-line per 30 giorni di deposito del Piano, più altri 30 in cui ci sarà la possibilità da parte di chi ne ha interesse legittimo, i Consiglieri anche, di fare le osservazioni del caso. Passati i 60 giorni, il Comune farà le controdeduzioni qualora dovessero arrivare le osservazioni alle varianti, si discutono le osservazioni che vengono fatte, con il parere vincolante, ovviamente, dell'Amministrazione, e poi si approva il Piano degli Interventi.

Una volta approvato il Piano degli Interventi, il privato, insieme al Responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Area Edilizia Privata-Urbanistica, si recherà da un Notaio e l'Atto unilaterale d'obbligo diverrà Accordo Pubblico-Privato sulla base, in questo caso, della cessione di un'area di 5000 mq al Comune, area che è destinata a servizi. Quindi, l'accordo non ha validità se l'ATV realizzerà l'opera o meno, l'accordo ha validità perché viene ceduta l'area al Comune. Questa è una cosa che deve essere... (Intervento fuori microfono) No, da quello che hai detto tu prima, di chiaro c'era ben poco. No, scusami, Lorenza...

RAGNOLINI LORENZA - Consigliere di Minoranza "GARDA FUTURA": No, non ti permetto di dire che non era chiaro, perché adesso stai dicendo una cosa completamente diversa, a noi era chiarissimo che l'accordo aveva in cambio la cessione dell'area, vero? Volevo premettere questo. Forse non hai capito bene tu, ti sei confuso tu!

BENDINELLI DAVIDE - Sindaco: No, allora, intanto, per cortesia, smettila di intervenire mentre parlo. Cerca di... so che ti è difficile, ma una volta cerca di comportarti in maniera educata e di rispettare il Regolamento del Consiglio, ecco.

RAGNOLINI LORENZA - Consigliere di Minoranza "GARDA FUTURA": (Intervento fuori microfono - Non dire cose false).

BENDINELLI DAVIDE - Sindaco: Non dico cose false. Non dico cose false. Le cose false, casomai, o meglio inesatte, le dici tu! Le dici tu, per il semplice fatto che: "non è previsto il pagamento degli oneri di urbanizzazione", chi te l'ha detto?

RAGNOLINI LORENZA - Consigliere di Minoranza "GARDA FUTURA": (Intervento fuori microfono - No, non l'ho letto...).

BENDINELLI DAVIDE - Sindaco: Ma non serve che leggi, sono oneri concessori di legge che il privato paga nel momento in cui ritira il permesso di costruire. Dobbiamo specificare una cosa che è prevista dalla legge, per chi? Perché tu lo richiedi, perché non lo sai? Ma noi non possiamo...

RAGNOLINI LORENZA - Consigliere di Minoranza "GARDA FUTURA": (Intervento fuori microfono - Nell'urbanistica io di solito vedo quanto paga il privato di oneri di urbanizzazione, a meno che la perequazione non sia stata data in terreno!).

BENDINELLI DAVIDE - Sindaco: Sì, okay. Cerco di farti capire che se mi lasci parlare, serenamente, posso spiegare anche ai presenti le cose, se continui a interrompermi ingeneri confusione ulteriore rispetto a quella che hai già mostrato prima, quando hai detto delle cose inesatte. Quindi, questa non è una Convenzione, questo è un Atto unilaterale d'obbligo.

La Convenzione urbanistica è un qualcosa di successivo che avviene generalmente quando vengono adottati e approvati i Piani Urbanistici di Attuazione - P.U.A.. Ma qui, siccome ci troviamo in un limite di edificazione sotto i 1000 metri cubi, e noi nello scorso Piano degli Interventi avevamo stabilito una normativa che sotto gli 800, e fino a 800 metri cubi, l'edificazione era in concessione diretta, noi oggi non andiamo ad approvare nessuna Convenzione, non potremmo approvarla la Convenzione, noi oggi accogliamo un Accordo Pubblico-Privato.

Abbiamo fatto un incontro con il Presidente della Provincia e con il Direttore Generale dell'ATV, il quale scrive, in data 22 agosto: "Egregio Signor Sindaco, a seguito dell'incontro tenuto il 10.08 presso il vostro Municipio, alla presenza del Presidente della Provincia Antonio Pastorello, confermiamo che ci rendiamo disponibili a valutare positivamente la proposta di trasferimento del nostro deposito nell'area da voi indicata nella zona industriale di Garda, che dichiara una superficie di circa 5000 mq, quindi sufficiente per le nostre esigenze di deposito. In attesa di una risposta da Voi, soprattutto dell'Amministrazione Provinciale, si inviano distinti saluti". Questa è la lettera che ha avviato la corrispondenza che un domani ci metterà nelle condizioni di portare avanti la trattativa tra Comune, Provincia, e ATV, per procedere allo spostamento. Nel momento in cui si dovesse arenare la trattativa, semplicemente noi ne prenderemo atto e utilizzeremo quell'area, che diverrà parte del patrimonio del Comune, per altri scopi. Potremmo anche decidere di fare un parco, visto che lì non c'è. Potremmo decidere di fare un deposito per i mezzi, per la Protezione Civile, quello che decideremo di fare. Oggi per noi l'obiettivo è questo: utilizzare quell'area per questo scopo e andremo avanti in questa trattativa. Detto ciò... Un attimo che leggo. (Intervento fuori microfono) Ma, a dirti la verità, voi la consultazione ce l'avete avuta in Consiglio Comunale quando ho presentato il "Documento del Sindaco"!

RAGNOLINI LORENZA - Consigliere di Minoranza "GARDA FUTURA": Ma se hai parlato solo degli 800 metri cubi del Pradella, non ci hai parlato di tutti gli altri punti delle varianti!

BENDINELLI DAVIDE - Sindaco: No, no, ho parlato del Piano Spiagge, ho parlato, scusate, del vincolo...

RAGNOLINI LORENZA - Consigliere di Minoranza "GARDA FUTURA": Piano Spiagge è la prima volta che lo sento adesso.

BENDINELLI DAVIDE - Sindaco: Scusami, ho parlato dei gradi di protezione, ho parlato delle Corti rurali.

RAGNOLINI LORENZA - Consigliere di Minoranza "GARDA FUTURA": (Intervento fuori microfono - Piano Spiagge no).

BENDINELLI DAVIDE - Sindaco: Il Piano Spiagge è stata una cosa integrata in ultima istanza...

RAGNOLINI LORENZA - Consigliere di Minoranza "GARDA FUTURA": Porta pazienza, ma il Piano Spiagge è un punto del tuo programma elettorale, come minimo, come minimo!

BENDINELLI DAVIDE - Sindaco: Allora, mi fai una cortesia? Mi fai finire o no?

Sinceramente. O vuoi continuare a interrompere? Perché sei maleducata! Riesci a smettere di intervenire e di interrompere? (Intervento fuori microfono) No, ci provi, ma devi metterti nell'ordine di idee che devi smetterla, perché altrimenti è inutile che dopo diciate che non vi rispondiamo, stiamo rispondendo serenamente a tutto. Perché non c'è nulla da nascondere e nulla di cui non andiamo fieri di quello che stiamo facendo. Stiamo migliorando il Piano Regolatore e il P.A.T. di Garda, non stiamo toccando minimamente i vincoli di cui avete parlato prima.

Sto solo cercando di spiegare, serenamente, quello che stiamo facendo.

Essere interrotto ogni trenta secondi da una persona che si accanisce senza conoscere la materia di che tratta, questa è una cosa difficile.

RAGNOLINI LORENZA - Consigliere di Minoranza "GARDA FUTURA": "Senza conoscere la materia" non so.

BENDINELLI DAVIDE - Sindaco: Bene. Andiamo avanti. Poi è stato introdotto il discorso del vincolo frana. Noi oggi non trattiamo il vincolo frana attiva, perché non possiamo farlo.

Noi il vincolo frana lo possiamo trattare attraverso la rivisitazione dello strumento urbanistico, che non è il Piano degli Interventi, che è la variante al P.A.T.. E' una questione sostanziale.

La VAS non è richiesta oggi nel Piano degli Interventi, per il semplice fatto che è stata fatta nel momento in cui è stato adottato e approvato il Piano di Assetto del Territorio. Quindi, cerchiamo di capire che i documenti che servono per l'approvazione del Piano degli Interventi, nella fattispecie, nel momento in cui andiamo ad individuare una nuova zona di edificazione, sono il vincolo idrogeologico e i pareri del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica Veronese. Questi sono i pareri. Dopo c'è la V.Inc.A. che è stata fatta. Gli altri documenti non sono richiesti, perché stiamo parlando di due cose diverse, probabilmente fate confusione tra P.A.T. e Piano degli Interventi.

Modificheremo in futuro il grado di protezione delle frane del nostro paese, lo dobbiamo fare, ma lo dobbiamo fare per una ragione molto semplice, perché c'è il problema della strada nel momento in cui dovesse cadere un sasso e colpire una macchina che passa sotto. La rettifica è tanto nostra quanto di Veneto Strade. C'è il problema delle spiagge, perché il chiosco è in "zona frana attiva", com'è stato stabilito, ma lo è altrettanto la spiaggia della "Cavalla". Quindi, il sasso può cadere sul chiosco ma può cadere altrettanto su un cittadino che decide di andare a fare il bagno alla "Cavalla". Ma modificare il Piano di Assetto Idrogeologico non è un sacrilegio, se lo facciamo è perché la legge ci consente di farlo e se noi ottemperiamo ai passaggi che la legge ci richiede, siamo liberi di farlo. Allora, io faccio un ragionamento... e poi non andiamo a dire "Potete edificare nuove costruzioni", andiamo a dire, semplicemente, di mettere in sicurezza un'area. Nel momento in cui la legge parla chiaramente e dice che nel momento in cui dovessero essere realizzate delle opere di mitigazione, di difesa attiva o passiva, nella fattispecie passiva, a reti paramassi, per dirvi, o valli, noi a quel punto possiamo ottenere il declassamento del grado di rischio della zona.

Se viene realizzato generalmente un solo intervento si passa da "zona frana attiva" a "zona frana quiescente", e poi si passa a "zona frana stabilizzata".

Cerco di spiegare. Girata la curva in Loc. San Vigilio, se ci fate caso, c'è una parte che non è inserita nel Piano di Assetto Idrogeologico come "zona frana attiva" perché ci sono le reti paramassi, altre zone dove non ci sono le reti paramassi sono, invece, in "zona frana attiva".

E' molto semplice il discorso. Quindi, sto cercando di dare una spiegazione a questi aspetti, sulla VAS ho risposto. Cito brevemente il discorso dei plateatici perché è stato sollevato. Abbiamo ottenuto il parere della Soprintendenza positivo per la rivisitazione del Regolamento di occupazione del suolo pubblico, e il giorno dopo vi abbiamo mandato il Regolamento a casa. Non l'abbiamo messo all'Ordine del Giorno del Consiglio perché riteniamo che ci sia tempo, ma se l'atteggiamento che voi utilizzate nei nostri confronti, nei miei in particolare, nel momento in cui vi vogliamo mettere a disposizione i documenti, perché anche voi possiate avere tutto il tempo di controllare le modifiche regionali, è quello di attaccarci pubblicamente sui social, spiegando che avete letto il Regolamento di occupazione del suolo pubblico e non cambia niente, quando il Regolamento non

l'avete letto o non l'avete comunque analizzato per capire, di fatto, dove sono le modifiche rispetto a quello precedente, vuol dire che qui la correttezza non è attuata da parte vostra nei nostri confronti. Perché io sono disponibile a mettervi a disposizione tutto quello che ritenete opportuno però, se ci vuole un'onestà morale e intellettuale, deve esserci da parte di tutti, perché io non posso accettare le critiche da parte vostra, quando andate dicendo che non vi diamo la documentazione, che noi vi diamo, parlo quella dei Consigli, regolarmente, perché altrimenti il Consiglio non sarebbe valido! E poi quando ve la diamo la utilizzate in maniera strumentale per attaccarci in maniera scorretta! Perché allora, voglio dire, io sono anche buono, posso decidere di porgere l'altra guancia. Se lo faccio una volta sono buono, ma se inizio a farlo 5-6 volte divento... posso essere considerato un cretino, e allora questo non mi va.

Poi, dell'accordo ve l'ho detto. Il discorso della zona di San Vigilio, oggi stiamo parlando di una cosa diversa, ciò che il Conte Guarienti sta realizzando è frutto di un Accordo Pubblico-Privato approvato puntualmente dal Piano degli Interventi del 2014, che prevedeva espressamente la realizzazione X, Y, Z. Okay? Dopodiché, il fatto che il Consigliere Codognola, piuttosto che Ragnolini o Moretti, abbiano il diritto di sapere a che distanze ci troviamo dal confine, questi sono diritti che per voi sono sacrosanti, e questo io non lo metto in discussione. Ma questa Convenzione è stata oggetto di discussione di un Consiglio Comunale che si è svolto nel 2013 e di uno che si è svolto nel 2014. Oggi stiamo parlando della "zona frana attiva", che prevede la realizzazione della piscina, che non è oggetto di discussione di questo Consiglio, però dobbiamo fare casino. Stiamo parlando dell'intervento del Conte Guarienti che non è oggetto di intervento di questo Consiglio. Stiamo parlando di un'edificazione in zona Risare quando, invece, stiamo facendo un ragionamento... No, è la verità, Anna! E' la verità. E' inutile che tu faccia segno così!

(Intervento fuori microfono) Il progetto - scusatemi, no, non ho detto una bugia - il progetto Guarienti è il frutto dell'applicazione del Piano Spiagge con un Accordo Pubblico-Privato, perché nel... (Intervento fuori microfono) sì, ma sto dicendo che il Conte Guarienti sta facendo l'intervento, di cui avete visto gli scavi o la realizzazione, che è oggetto dell'approvazione di una concessione edilizia non data sulla base di questo Consiglio, perché ciò che noi stiamo modificando oggi non è in vigore! Giusto per essere chiari. Noi stiamo parlando di una cosa che, se va bene, entrerà in vigore nel momento in cui il Conte avrà già terminato la realizzazione della piscina e del chiosco. E' giusto per essere chiari, no perché questo dev'essere chiaro. Oggi il Conte sta lavorando sulla base di un permesso di costruire che è il frutto di una Convenzione approvata sulla base di un Accordo Pubblico-Privato del 1° Piano degli Interventi del 2014. Dopodiché, voi mi dite "ci sono i 10 metri dall'area demaniale?", mi auguro e spero proprio di sì. Avete tutto il diritto di andare a fare le verifiche del caso e nessuno ve lo vieta. Qualora non ci dovessero essere e dovessero essere stati commessi degli errori o degli abusi, avete tutto il diritto di fare, anzi, nel momento in cui dovessimo accorgercene noi, saremo noi i primi a dover tutelare questa situazione.

Per quanto concerne gli altri argomenti citati, mi riferisco al discorso della Convenzione con la "Baia delle Sirene", diciamo "Baia delle Sirene", io ho letto un documento di un architetto che è stato il progettista, l'estensore del progetto, che dichiara - ma l'ho letto io - espressamente che l'intervento è completamente esterno all'area della "zona frana attiva", il parcheggio. E io credo, e mi auguro, che lo sia tutto. Detto questo... (Intervento fuori microfono) Bene. Detto questo, avete tutto il diritto di fare le verifiche che ritenete opportune, di muovervi come ritenete.

Se sono stati commessi degli abusi o degli illeciti, avete il diritto di muovervi nelle sedi competenti, punto e fine. Però oggi non cerchiamo di pompare una situazione che non c'è, perché oggi andiamo, semplicemente, ad approvare un Piano che è un Piano operativo che ci consente di andare avanti con la realizzazione di opere. Punto, fine. Sul resto è irrilevante.

CODOGNOLA ANNA ALESSANDRA - Consigliere di Minoranza "NUOVA GARDA": Posso dire? E' una parentesi. Volevo dirti che, siccome siamo stati in contatto proprio con la Regione - Dipartimento Difesa del Suolo, ci hanno detto che comunque le autorizzazioni che loro danno, eccetera, non essendo sul territorio, la responsabilità davanti alla legge di tutte le cose, quindi anche quelle che dà il Genio Civile, eccetera, è sempre in fondo del Tecnico comunale e del Sindaco.

Ecco, volevo ribadire che non è a responsabilità degli Enti. In parte sì, però loro ci hanno ribadito che davanti alla legge ne rispondete voi.

BENDINELLI DAVIDE - Sindaco: Perché in Regione non sono Enti Locali. Negli Enti Locali la responsabilità dei permessi di costruire, chiaramente, non è del Sindaco o dell'Assessore, come avveniva negli anni '80, ecco, questo giusto per essere chiari.

RAGNOLINI LORENZA - Consigliere di Minoranza "GARDA FUTURA": Allora, preciso: quando tu dici, dicevi, che la documentazione hai il piacere di fornircela e tutto quanto, sì, sicuramente è completa per il Consiglio, data nelle tempistiche, nei limiti delle tempistiche, ma facciamo - ripeto - fatica ad avere la documentazione completa dei fascicoli che chiediamo e che non sono oggetto di Consigli, ma per le verifiche che facciamo di nostra sponte, qui vi è veramente difficoltà.

BENDINELLI DAVIDE - Sindaco: Io ci tenevo a dire una cosa. Riapro una parentesi. Se ritenete opportuno che ci incontriamo, facciamo una riunione col sottoscritto e la riunione dei Capigruppo. Possiamo darci un metodo di lavoro, senza problemi, io non ho difficoltà. Ci vuole il rispetto reciproco. Questo ve lo chiedo. Punto.

RAGNOLINI LORENZA - Consigliere di Minoranza "GARDA FUTURA": Allora, se tu ti riferisci a quando facciamo l'accesso agli atti, il rispetto reciproco non è mai mancato. Se ti riferisci in questa fase, scusa se ci scaldiamo, ma, voglio dire, ci dai motivo per scaldarci.

FORESE ANNA - Consigliere di Minoranza "MOVIMENTO5STELLE.IT": Posso un attimo?

BENDINELLI DAVIDE - Sindaco: Prego, certo.

FORESE ANNA - Consigliere di Minoranza "MOVIMENTO5STELLE.IT": Non abbiamo ricevuto risposta riguardo al progetto compensativo per quanto riguarda le Risare. Cioè, ovvero, sia il Consorzio di Bonifica Veronese, che anche il Genio Civile, è vero che hanno dato parere favorevole all'approvazione della Valutazione di compatibilità idraulica in oggetto, però dicono anche che si raccomanda, in fase di approvazione di Piani urbanistici, l'assunzione di specifici progetti esecutivi. Ecco, quindi vogliamo sapere, poi, se possiamo avere questo progetto compensativo.

BENDINELLI DAVIDE - Sindaco: Questo progetto compensativo ne avrete diritto al 100% nel momento in cui sarà... Allora, prima di arrivare a questo progetto compensativo significa che adottiamo in Consiglio oggi il 2° Piano degli Interventi, trascorrono i 60 giorni di deposito e presentazione delle osservazioni, andiamo in Consiglio la prossima volta per l'approvazione, firmiamo l'Accordo Pubblico-Privato dal Notaio, il privato che ha diritto di edificare presenta il progetto, lo presenta in Soprintendenza, il capo dell'Ufficio Tecnico, l'Arch. Zumiani, prima di rilasciare il permesso di costruire, si rivolge agli Enti di competenza, nella fattispecie il Genio Civile e il Consorzio di Bonifica Veronese, sottoponendo il progetto che deve, per ottenere in cambio il nulla osta, com'è avvenuto generalmente su tutte le zone.

Però oggi non siamo in grado di darti questo progetto, perché non esiste, perché non c'è, perché non potremmo neanche farlo, perché oggi noi approviamo uno schema di cubatura all'interno di un'area, ma non c'è minimamente idea se verrà realizzata in maniera unitaria o se verrà frazionata e quindi è una cosa che arriverà in itinere, ma quando ci sarà avrete tutto il diritto di ottenerlo.

Io porrei in votazione... Prego, Luigi.

LAVEZZARI LUIGI - Consigliere di Maggioranza, incaricato alla Pianificazione Territoriale e alla Protezione Civile: Volevo semplicemente dire che sono in perfetta sintonia su tutto quello che prevede il Piano degli Interventi. Ritengo che questo Piano ponga le basi per migliorare decisamente il nostro paese. Stiamo creando degli strumenti che possono fare un'evoluzione.

Bisogna tenere nella giusta considerazione che nei prossimi anni la presenza del turismo nel nostro paese sarà decisamente superiore a quella che è l'attuale, già quest'anno è stata decisamente a un buon livello. Quindi, l'adeguamento di certe strutture, la possibilità di fare dei negozi migliorandoli, perché i gradi di intervento quando vanno a vincolare delle persone, far spendere dei soldi... - sempre questo in assenza di valori con vincoli monumentali, ovviamente - parliamo del quarto grado, del quinto, vuol dire creare funzionalità, vuol dire logiche di intervento.

E' uno strumento questo che dà la possibilità ai negozianti, in modo particolare del Centro Storico, comunque anche delle residenze, di migliorare la loro situazione, senza creare, secondo me, disagio a nessuno, ma è un supporto ulteriore. Ecco, tutto qua.

BENDINELLI DAVIDE - Sindaco: Ci sono altri interventi?

Pongo in votazione.

Allora, la votazione dovrebbe svolgersi in questo modo: una prima votazione per l'Accordo Pubblico-Privato e una seconda votazione per il Piano generale complessivo, il 2° P.I. comprensivo dell'Accordo Pubblico-Privato.

Quindi, la prima votazione è relativa all'Accordo Pubblico-Privato.

Favorevoli all'approvazione dell'Accordo Pubblico-Privato? 9.

Contrari? 4.

Astenuti? Nessuno.

Pongo in votazione la proposta complessiva, per l'adozione del 2° Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Garda, comprensivo dell'Accordo Pubblico-Privato.

Favorevoli? 9.

Contrari? 4.

Astenuti? Nessuno.

Si vota anche l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 9.

Contrari? 4.

Astenuti? Nessuno.

Grazie per l'attenzione. Buona serata a tutti.

---=oOo=---

La seduta ha termine alle ore 20:30.

---=oOo=---



IL CONSIGLIO COMUNALE

- UDITO il Sindaco, il quale dispone di procedere, come indicato nella proposta di deliberazione, alla discussione e alla votazione dell'"**ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO** - proposta di Accordo Pubblico-Privato, ex art. 6 della L.R. 11/2004, presentata dalla Ditta **PRADELLA MATTEO** - A.T.O. n. 2 - Prot. n. 12283 del 20.09.2016";

- VISTA la proposta di Accordo Pubblico-Privato per l'"**A.T.O. 2**" avanzata dal Sig. **PRADELLA MATTEO** in data 20.09.2016 - Prot. n. 12283;

- A SEGUITO di votazione avvenuta nelle forme di legge, con il seguente risultato:

- Presenti e votanti n. 13 Consiglieri;

- CON VOTI: favorevoli n. 9 e contrari n. 4 (**MORETTI IRENE, RAGNOLINI LORENZA, CODOGNOLA ANNA ALESSANDRA** e **FORESE ANNA**), espressi per alzata di mano, e astenuti nessuno;

- UDITO l'esito della votazione proclamato dal Sindaco-Presidente,

D E L I B E R A

Di accogliere la proposta di Accordo Pubblico-Privato presentata dal Sig. **PRADELLA MATTEO**, pervenuta al ns. Protocollo n. 12283 del 20.09.2016.

---=oOo=---

Oggetto: 2° PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DEL COMUNE DI GARDA (VR): ESAME E ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R. 23.04.2004 N. 11 E S.M.I..-

IL CONSIGLIO COMUNALE

- VISTA la proposta di deliberazione C.C. n. 46 del 10.10.2016 avente per oggetto: "2° PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DEL COMUNE DI GARDA (VR): ESAME E ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R. 23.04.2004 N. 11 E S.M.I.", qui allegata e parte integrante del presente provvedimento;
- UDITA la relazione del Sindaco-Presidente;
- UDITI gli interventi dei Consiglieri Comunali riportati integralmente nell'allegata "discussione" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- CONSIDERATO che i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche addotte quale motivazione sono idonei a determinare l'emanazione di siffatto provvedimento;
- FATTA propria la motivazione della proposta di deliberazione, ritenendola meritevole di approvazione;
- TENUTO CONTO dei pareri favorevoli, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO l'esito della votazione che precede, con cui è stato recepito nel 2° P.I. l'Accordo Pubblico-Privato proposto dal Sig. PRADELLA MATTEO, acquisito al ns. Protocollo n. 12283 del 20.09.2016;
- UDITO il Sindaco che, ultimato l'esame, dispone di procedere alla votazione del **2° Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Garda (VR) - adeguamenti normativi, aggiornamenti e nuove azioni** - nel suo complesso e quindi dell'intera proposta di deliberazione;
- Presenti e votanti n. 13 Consiglieri;
- CON VOTI: favorevoli n. 9 e contrari n. 4 (MORETTI IRENE, RAGNOLINI LORENZA, CODOGNOLA ANNA ALESSANDRA e FORESE ANNA), espressi per alzata di mano, e astenuti nessuno;
- UDITO l'esito della votazione proclamato dal Sindaco-Presidente,

D E L I B E R A

Di approvare nel suo testo integrale **la proposta di deliberazione** indicata in premessa che, in originale, si allega al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale, facendola propria a tutti gli effetti di legge.

Subito dopo, su proposta del Sindaco, stante l'urgenza di provvedere in merito, per consentire i successivi adempimenti di pubblicazione dell'Avviso di Deposito del 2° P.I. nei prescritti termini, con voti n. 9 favorevoli e n. 4 contrari (MORETTI IRENE, RAGNOLINI LORENZA, CODOGNOLA ANNA ALESSANDRA e FORESE ANNA), espressi per alzata di mano, e astenuti nessuno, su presenti e votanti n. 13 Consiglieri, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 - TUEL.-

---=oOo=---

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to BENDINELLI DAVIDE

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. FAVALEZZA DONATELLA

La presente deliberazione è conforme all'originale.

Copia della stessa è stata affissa all'Albo Pretorio il giorno 20 OTT. 2016 e vi rimarrà per la durata di quindici giorni consecutivi.

Garda, li 20 OTT. 2016 .



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. FAVALEZZA DONATELLA

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized, flowing script, positioned over the printed name of the municipal secretary.

La presente deliberazione è esecutiva per decorrenza del termine di giorni dieci, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 – T.U.E.L.-

Garda, li _____ .

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. FAVALEZZA DONATELLA
